

Indetto dall'ANAC per il 1° marzo

Deciso dalla commissione parlamentare di vigilanza

Convegno nazionale sulla crisi del cinema

Un convegno nazionale sul tema «Il cinema è in crisi. Perché?», si terrà, ad iniziativa dell'Associazione nazionale autori cinematografici, domenica 1° marzo, nella sala del cinema Corso di Roma, con inizio alle ore 9. La data del convegno, fissata dapprima a domenica 22 febbraio, è stata spostata di una settimana per evitare la concomitanza con l'assemblea e con la manifestazione parlamentare, giornalisti, autori, tecnici. Non si sa se il convegno, intendendo avvalersi del più largo contributo per affrontare i gravi problemi che al momento opprimono l'arte e l'industria dello schermo.

Il cinema italiano è in crisi e nuovamente in crisi — dice un appello lanciato dall'ANAC in preparazione del convegno. — Le crisi del cinema italiano sono ricorrenti. Ogni tanto improvvisamente, circa ventimila tra lavoratori e professionisti rimangono senza lavoro. Per quanto tempo? Non si sa. Ogni volta potrebbe anche essere per sempre... Il pubblico italiano — prosegue l'appello — continua a frangere il male cinematografico. La SIAE afferma che nella stagione in corso, per la prima volta in questi ultimi quattro anni, si è verificato un aumento di frequenze. I film italiani vincono tutti i festival. I critici italiani, a questo punto, dimostrano la vitalità del cinema. Tutto questo significa che gli autori, i tecnici e le maestranze del cinema italiano hanno lavorato bene e con successo. Se le maestranze, i tecnici, gli autori non possono più lavorare, che cosa accadrà? Non siamo noi i responsabili della crisi. Chi, allora?...

«Tribuna politica»

«sarà ripristinata»

Sarà rinnovato il regolamento - Protesta per la rubrica «Tempo libero»

L'episodio su Genco Russo fu tagliato da TV 7 all'insaputa di Vecchietti

Si è riunita ieri la Commissione interparlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv presieduta dal presidente Restivo. Su proposta del compagno on. Lajolo è stata posta in discussione la restaurazione della «Tribuna politica» alla televisione e alla radio. Il presidente Restivo ha riferito i risultati delle riunioni del Comitato ristretto annunciando la proposta che in linea di massima era scaturita e cioè il ripristino al più presto di «Tribuna politica» con un regolamento che doveva venire dato alla Direzione generale della Rai stessa da parte della Commissione. Sul regolamento è intervenuto l'on. Lajolo ricordando che in Rai-Tv aveva già violato le disposizioni che erano state date dal Parlamento tramite il Presidente del Consiglio on. Fanfani perché «Tribuna politica» rimanesse un fatto permanente alla Rai e alla Tv. Lajolo ha sostenuto il lavoro di ripristino al più presto possibile sottolineando la fessitura con la quale la rubrica diretta dal giornalista Bartolo Ciccardini della Tv viene esponente quelli che sono i problemi sindacali. Gli onorevoli Santi e Novella avevano documentato nella loro lettera di protesta il fatto che in questa rubrica non erano i dirigenti sindacali ad esprimere i loro programmi quanto il dott. Ciccardini a travasare la sostanza così, com'erano avvenuti all'atto delle conferenze annuali dei vari sindacati.

La responsabilità dell'obiettività politica della Tv è stata sempre attribuita da tutti i ministri competenti alla Commissione interparlamentare di vigilanza, era questa che doveva definire il regolamento di queste trasmissioni e controllare l'esecuzione non con scopi di censura ma per garantire l'obiettività in un libero e civile confronto d'idee. Su questo argomento hanno preso la parola on. Barzanti, on. Ferretti, on. Incomerti, on. Nannuzzi e on. Padelloni. Il Presidente ha concluso rimandando a un Comitato ristretto, che si riunirà mercoledì prossimo, la stesura definitiva del regolamento per la successiva discussione nella Commissione plenaria. La Commissione è poi passata ad esaminare il rapporto presentato dagli onorevoli Novella e Santi della Confederazione del Lavoro tendente a sottolineare la fessitura con la quale la rubrica diretta dal giornalista Bartolo Ciccardini della Tv viene esponente quelli che sono i problemi sindacali. Gli onorevoli Santi e Novella avevano documentato nella loro lettera di protesta il fatto che in questa rubrica non erano i dirigenti sindacali ad esprimere i loro programmi quanto il dott. Ciccardini a travasare la sostanza così, com'erano avvenuti all'atto delle conferenze annuali dei vari sindacati.

Rita torna a casa



Le condizioni di Rita Pavone entro tre o quattro giorni al massimo, Rita Pavone ha già comunicato che, non appena dimessa, inviterà amici e ammiratori e giornalisti nella sua camera in villa di Ariccia dove, nel corso di una festa, ringrazierà personalmente tutti coloro che le sono stati vicini in questa occasione. Nella foto: Rita Pavone con i suoi amici e giornalisti nella sua camera in villa di Ariccia dove, nel corso di una festa, ringrazierà personalmente tutti coloro che le sono stati vicini in questa occasione.

Raccolta l'eredità di «Italia canta»

Nei «Dischi del sole» i canti di critica sociale

Una utile iniziativa che permetterà la conservazione di un vasto materiale destinato altrimenti a progressiva estinzione

Dalla nostra redazione MILANO, 20. L'interesse per il canto popolare italiano è da qualche anno in salutare e ripugnante aumento. Mentre, per motivi assolutamente inspiegabili, rimane ancora non pubblicata l'enorme e preziosa quantità di materiali raccolti dal Centro nazionale di musica popolare di Roma, le iniziative «pronte» non si fanno aspettare e a primo di passare a miglior vita curò un buon numero di dischi di

canti popolari e di protesta che restano come documenti insostituibili. Questa attività è ora continuata dai Dischi del sole (Milano) della cui produzione abbiamo potuto conoscere recentemente una parte cospicua. Sotto la direzione di Roberto Leydi, l'équipe dei Dischi del sole ha raccolto canti politici, del lavoro, partigiani, di protesta, sacri, carcerari e d'altro genere, che col tempo potranno costituire un buon corpus di musica popolare antica e moderna.

Il lavoro di Leydi e del gruppo del Nuovo canzoniere italiano si svolge grosso modo su due distinti filoni: uno è quello della raccolta di canti, di età più o meno recente, nati dalla coscienza popolare e in buona parte anonimi; l'altro consiste

U controcanale

Rosa più giallo vedremo

Cinema d'oggi ha saggito ieri una nuova formula: anziché sottoporre un personaggio al fuoco di domande, come usava in passato, ha posto il personaggio in opposizione a se stesso. Non è, evidentemente, una nuova formula, ma una trovata consentita dalle molteplici attività di Ugo Gregoretti. Il regista è stato invitato ad ascoltare ed a replicare alle critiche che gli avrebbero rivolto un critico televisivo, uno sceneggiatore e un attore che, in realtà, altri non erano che lo stesso Gregoretti, nei ruoli da lui ricoperti accanto a quello di regista.

Una trovata brillante, che ha messo in luce la prontezza e l'ironia dell'ex presentatore di Controcannello, il quale non ha rinunciato, occorre riconoscerlo, a qualche punzecchiatura verso se stesso non del tutto gratuita. Puntata in chiave umoristica, quella di ieri ci ha inoltre offerto alcuni frammenti di vecchie commedie di Max Linder; infine, umorismo a parte, ha segnato il debutto di Paola Pitagora come nuova presentatrice della rubrica. Forse per non fare sentire nei telespettatori più affezionati la malinconia di quel che l'ha preceduta, la Pitagora ha cercato di imitare il più possibile, nelle inflessioni della voce, Luisaella Boni. Diamo tempo al tempo: quanto i fans della Boni si saranno consolati, speriamo di avere davvero in Paola Pitagora una nuova presentatrice.

Furto al museo, visto in apertura di serata, era uno di quei tanti, troppi telefilm che la Tv compra — consapevolmente o a scutola chiusa poco importa — dalla N.B.C. americana. Cambia, in questi «polizieschi», il protagonista, che qui era un giovane investigatore dall'aria furibissima, ma non cambia di un pollice la formula. Inammutito, l'investigatore, che è uno sbarbatello, prende regolarmente in castagna l'ispettore di polizia, che è un anziano signore troppo sicuro di sé.

Poi c'è la ragazza — chissà perché prevalentemente bionda — coinvolta per metà nel giro dei colpevoli. Infine ci sono i colpevoli, uno dei quali è l'ultimo che il telespettatore, se non fosse ormai smaltizzato dall'esperienza di questi film, dovrebbe sospettare.

Qualche porta aperta nel buio, parecchi tuccetti di revolver e tutto risolto puntualmente alla fine. Se una variante questo Furto al museo aveva, era da ricercarsi in una certa relativa audacia di «costume»: questa volta infatti la ragazza «semicomolta» seduceva e baciava tranquillamente il detective, mettendoci così in dubbio la sua «onorabilità». Eppure, alla fine, quando il giallo era risolto, si intuiva che l'investigatore l'avrebbe sposata. Giallo più rosa con un pizzico di paprica.

Il piccolo caffè (primo, ore 21)

Già utilizzato largamente (troupa largamente) dalla Tv sul due canali, «Piccolo caffè» è ambientata in un piccolo locale parigino gestito dal vedovo Philibert e da sua figlia Yvonne, dove lavorano un cameriere, Albert, una cassiera e uno sgattaiolo. Un bel giorno Albert si trova ad ereditare una grossa fortuna, come poter vincere, su suggerimento di un cliente senza scrupoli, riesce a fargli firmare a sua insaputa un contratto di lavoro che lo costringe a condurre una doppia vita: di giorno gli toccherà subire le umiliazioni del padrone e solo di notte potrà godersi in pace il suo denaro. Scoperto l'inganno, Albert vorrebbe numerose lettere in cui lo si accorge che la sua vera vita è proprio lì, tra le vecchie pareti del piccolo caffè, e decide di restare. Tanto più che questo gli offre l'occasione di dichiarare finalmente il suo amore a Yvonne. E la decisione trova consenziente anche Philibert, un da padrone, diventa suocero.

Zurli e i maghi

In aprile, Cino Tortorella tornerà in Tv, nelle consuete vesti di Zurli, con una serie di trasmissioni dal titolo «Mago per un giorno». Nel regno dei maghi arrivano numerose lettere in cui i bambini chiedono come poter avere buoni voti a scuola senza studiare, come poter vincere delle gare senza troppa fatica, come primeggiare nei giochi senza particolari allenamenti e studi. Queste lettere aumentano in maniera sensibile con lo avvicinarsi degli esami: tutti vorrebbero essere promossi, anche quelli che durante l'anno hanno lasciato un po' troppo spesso da parte libri e quaderni.

le prime

Musica Il Ludus Danielis alla Filarmonica

Questo Ludus Danielis (Rappresentazione di Daniele), trama liturgica, è certo una novità. Venne rappresentato qualche anno fa, a Spoleto, nel corso d'un «Festival» dei due monaci e di due voci, con una parte per la schietta stoffosità dello spettacolo (allestito da una compagnia americana) imponente, e di quelle che non hanno giustificato peraltro dalla immediatezza espressiva della musica.

Il dramma riflette la vicenda profeta Daniele, condannato ad essere sbranato dal leone, miracolosamente salvato, e rittornato nella fossa dai suoi fedeli accusatori. L'edizione spoleitina, inoltre, aveva il senso di quel nuovo clima culturale che andava soppiantando il canto gregoriano. Ludus, pertanto, aveva retto e cantato per filo e per segno, quasi in uno splendido stile: nei costumi, nei colori, nei suoni, spostamenti, appostamenti, coristi e proiezioni, tra le navate e le colonne della Basilica di Santa Maria. Si sentiva, cioè, che il mondo, anche attraverso il Ludus Danielis, cercava altre strade dopo il famoso anno alle.

Questo stesso Ludus è stato proposto ieri dall'Accademia armonica romana, arrampicata per l'occasione sull'altare della Basilica di Santa Maria. Si sentiva, cioè, che il mondo, anche attraverso il Ludus Danielis, cercava altre strade dopo il famoso anno alle.

Questo stesso Ludus è stato proposto ieri dall'Accademia armonica romana, arrampicata per l'occasione sull'altare della Basilica di Santa Maria. Si sentiva, cioè, che il mondo, anche attraverso il Ludus Danielis, cercava altre strade dopo il famoso anno alle.

«Tutto esaurito» a Torino per il coro sovietico

TORINO, 20. Domani sera il coro dell'Armata rossa debutterà all'Auditorium di Torino. Da una settimana i biglietti per la «prima» sono esauriti.

Stamane il sindaco di Torino, on. Anselmi, ha ricevuto una delegazione dei soldati sovietici, nella loro impeccabile divisa, guidati dal colonnello Boris Alexandrov, dal direttore d'orchestra maggiore Vladimir Alexandrov e dal direttore del coro ten. col. Costantino Vinogradov. Erano presenti, oltre ai più alti funzionari del comune, alcuni consiglieri dell'opposizione e due assessori.

Lo scambio dei saluti è stato cordialissimo, ed è benvenuto il sindaco, che ha ricevuto la gesta dell'esercito sovietico durante l'ultima guerra, ha risposto il colonnello Alexandrov augurando e augurandosi che le canzoni e le danze dei suoi soldati siano di gradimento al pubblico italiano.

Sullo schermo Michelangiolo avrà il viso di Heston

Charlton Heston ha ricevuto la proposta di interpretare, insieme con Toshirō Mifune, l'attore di Rashomon, un film giapponese, Shuten Doji, che verrà l'anno prossimo Hiroshi Inagaki. L'attore americano dovrebbe essere anche coprodotore del film.

Senza paura del «flash»

I compagni socialisti Alberto Paolucci e Iacometti proponevano un ordine del giorno che confermasse i risultati della relazione di Vigilanesi, ma i sen. Monni e Angelini, della Dc, hanno chiesto la sospensione della decisione della commissione con la stessa rubrica di «Tempo libero» del sindacato missino, dovevano essere trattate contemporaneamente. Lo on. Nannuzzi, on. Rossanda e on. Valenzi si opposero nettamente alla richiesta di sospensione avanzata dagli esponenti dc dimostrando che essa era volta soltanto a non volere richiamare la Tv alla obiettività. Dopo gli interventi di altri parlamentari, il presidente propose che venisse fatto un richiamo alla Rai-Tv per il rispetto del regolamento della rubrica, che impone, appunto, che la trasmissione sia l'espressione del parere dei sindacati e non della Rai-Tv. La discussione sull'argomento è stata rinviata a una riunione straordinaria della Commissione da tenersi entro 12 giorni.

Lo scandaloso episodio di Tv-7 è stato infine sollevato dal compagno Valenzi che ha chiesto spiegazioni sull'intervento della direzione della Rai-Tv per il taglio del brano dedicato a Genco Russo. Il presidente ha promesso di assumere informazioni e di riferire successivamente alla commissione.

Londra — La piccola Tara Collins, figlia dell'attrice Joan, ha appena 4 mesi e già regge il confronto con il fotografo. Il «flash» non le fa paura: buon segno, per la figlia di una attrice. La madre è a Londra per un programma televisivo



Londra — La piccola Tara Collins, figlia dell'attrice Joan, ha appena 4 mesi e già regge il confronto con il fotografo. Il «flash» non le fa paura: buon segno, per la figlia di una attrice. La madre è a Londra per un programma televisivo

rai TV programmi

radio primo canale

8,30	Telescuola
16,45	La nuova scuola media
17,30	La TV dei ragazzi a) Ragazzi svedesi; b) pallacanestro
18,30	Corso di istruzione popolare
19,00	Telegiornale della sera (1ª edizione)
19,15	Una risposta per voi Colloqui di Alessandro Cutolo
19,40	Concerto sinfonico
20,15	Telegiornale sport
20,30	Telegiornale della sera (2ª edizione)
21,00	Piccolo caffè la grande interprete di blues
22,30	Mezz'ora con Odetta della notte
23,00	Telegiornale della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale e segnale orario
21,15	La fiera dei sogni trasmissione a premi presentata da M. Bongiorno
22,30	Notte sport Sei giorni ciclistica di Milano

Odetta, che stasera si esibirà alle 22,30 sul primo canale, in alcune sue interpretazioni di blues



Odetta, che stasera si esibirà alle 22,30 sul primo canale, in alcune sue interpretazioni di blues

Giacomo Manzoni